

LE CELEBRAZIONI DEL 4 NOVEMBRE

La giornata dell'Unità Nazionale

La Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate, celebrata ogni anno il 4 novembre, è stata ufficialmente riconosciuta dalla legge del 2024 quale giornata commemorativa civile, per ricordare la fine della Prima guerra mondiale e rendere omaggio al sacrificio dei militari e civili caduti per la Patria.



La città ricorda questa giornata con una cerimonia, organizzata dalla Prefettura in collaborazione con il Comune e il Comfoter di Supporto del-

l'Esercito, che si svolgerà a partire dalle ore 11.30 in piazza Bra al Monumento Vittorio Emanuele, presenzierà il sindaco insieme ai rappresentanti delle istituzioni civili e militari cittadine, tra i quali il Generale di Corpo d'Armata Lorenzo D'Addario, Comandante del Comfoter.

IL BACANAL DEL GNOCO NELLA BUFERA.



“Il Carnevale siamo noi”
Il presidente del Comitato, finito nel mirino di Palazzo Barbieri che non lo ritiene più un interlocutore affidabile, risponde alle domande della Cronaca per cercare di mettere le cose in chiaro: “La sfilata dei carri la faremo il 13 febbraio”. **SEGUE**

Claudio Zanon

L'imprenditore di Minerbe, titolare dell'omonima azienda produttrice di mangimi, è il nuovo presidente di Banca Veronese. Dopo Martino Fraccaro, ricambio generazionale.



Emanuele Pozzolo

L'ex deputato di Fratelli d'Italia, condannato a 1 anno e 3 mesi (pena sospesa) per il porto abusivo di un'arma da collezione. Chiusa la vicenda dello sparo nella notte di capodanno.

**OK****KO**

IL BACANAL DEL GNOCO NELLA BUFERA/1.

Il Comune non ci vuole? Pazienza...

“Senza il contributo di Palazzo Barbieri cercheremo sostenitori e vedremo di risparmiare”



L'assessora comunale Marta Ugolini
e il presidente del Bacanal Valerio Corradi

"Il Carnevale siamo noi. Non si può pensare di fare il Carnevale a Verona senza il Bacanal del Gnoco".

Valerio Corradi, presidente del Comitato del Bacanal, finito nel mirino di Palazzo Barbieri, ha le idee chiare. E in questo colloquio con la Cronaca di Verona prova a mettere le cose in chiaro.

- Corradi, porti pazienza ma il Comune dice che non siete più un interlocutore affidabile..

"Noi la sfilata dei carri la faremo il 13 febbraio come vuole la tradizione. Ci stiamo già organizzando. Il Comune non ci vuole dare il contributo? Pazienza, cercheremo altri sostenitori o vedremo di risparmiare".

- L'assessora Ugolini ha detto chiarimento che ci sono irregolarità nella rendicontazione che avete presentato, che

non si può farsi rimborsare una spesa da tre enti diversi (Comune, Camera di commercio, ministero e così via) e che quindi non ci sono i presupposti per darvi altri contributi. Cosa risponde?

"Non voglio escludere che ci possano essere irregolarità, ma non per questo il Comune senza interpellarci può andare a cercare altri soggetti per organizzare la sfilata. Ritene che siano irregolarità? Abbiamo presentato i rendiconti da mesi e ancora non abbiamo risposte, è ancora tutto al vaglio del Comune. Ma il Ministero quando ci ha contestato i contributi, poi revocati (c'è un ricorso al Consiglio di Stato in ballo-ndr) ci ha inviato prima quattro pec per chiedere chiarimenti. E dopo i nostri chiarimenti ha concluso che comunque, secondo loro, non



erano state rispettate alcune regole. Noi abbiamo fatto ricorso. Invece il Comune non si fa sentire. Ma se abbiamo un problema di riscontri con la Camera di commercio, ci chiamano e si fa una verifica. Palazzo Barbieri invece prende iniziative strane...".

- Ma anche voi eravate tra i convocati alla riunione plenaria dei Comitati, in municipio, ma eravate a Roma...

"Se il Comune ha un problema con il Bacanal, con-

voca il Bacanal per chiarire, non tutti i Comitati di Verona e provincia con un'assemblea plenaria. Nella quale tra l'altro non si è parlato del tema all'ordine del giorno, ma solo di chi poteva essere disponibile a organizzare la sfilata del 13 febbraio al posto nostro. E ricordo che nel direttivo del Bacanal del Gnoco l'Amministrazione comunale è rappresentata dal sindaco o da un suo delegato".

SEGUE

IL BACANAL DEL GNOCO NELLA BUFERA/2.

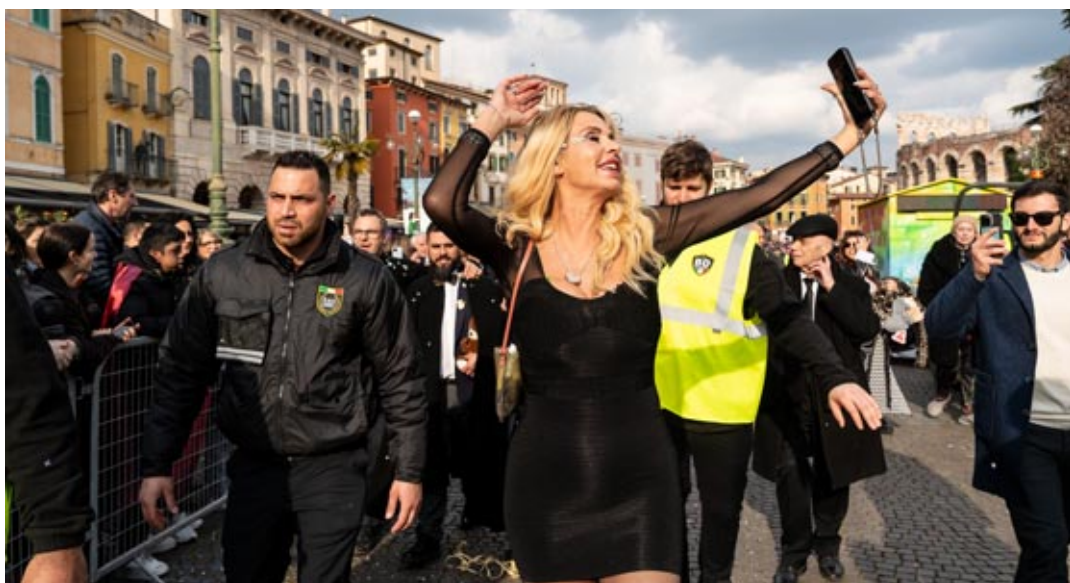
Papà del Gnoco, muro contro muro

La maschera è gestita da sempre dal Senato del Comitato. Si attendono le convocazioni

- Fatto sta che il Comune vuole che il Carnevale sia organizzato da altri e in modo diverso...

"Ma il Comune non è l'organizzatore del Carnevale. Organizza altre iniziative, come Verona in Love o simili. Perché il Carnevale è organizzato da 65 anni dal Bacanal del Gnoco che è il titolare della manifestazione. Il Comune dà un contributo alla manifestazione, se ora invece non lo vuole erogare, la manifestazione si farà lo stesso. Faccio un esempio. Se Veronafiere non ottiene un contributo ministeriale per una fiera, non è che cancella la manifestazione; la fa ugualmente, magari contenendo le spese. Quindi il Comune, per chiarire, svolga il suo ruolo di istituzione e non quello di organizzatore. Sta convocando un Comitato alla volta, di tutti i paesi della provincia, per cercare di sostituirci. Ma non conosce né il meccanismo né la tradizione: i Comitati dei paesi sono invitati da noi alla sfilata, perché la testa del Carnevale siamo noi. Il Comune invece parte dalla coda... Siamo noi quelli che hanno titolo sul Carnevale, non può mettere assieme tutti quelli che sono contro di noi".

- Ma è emerso anche un altro aspetto: la



L'ultima sfilata che ha avuto per protagonista Valeria Marini

maschera del Papà del Gnoco di chi è? E' una esclusiva del Bacanal? Ci può essere un Carnevale senza la sua maschera storica?

"Questa è una barzelletta. La figura di papà del Gnoco è gestita da sempre dal Senato del bacanal, composto dagli ex papà del Gnoco. Quindi ha un proprietario. E' inutile che l'assessora Ugo- lini dica che è un patrimo-

nio della città: anche il logo dell'Hellas Verona è della città, ma è di proprietà della società di calcio. Questa strada per il Comune la vedo molto in salita. E anche scivolosa".

- Ma avete in programma un incontro con il Comune per chiarire?

"Io vado a casa d'altri se sono invitato. Aspettiamo una convocazione, intanto stiamo lavorando

assieme ad altri 21 Comitati per la manifestazione di febbraio e il programma del Carnevale che a breve consegneremo al Comune. E il comune ci dovrà dire se sarà al nostro fianco o se invece farà sempre muro contro muro andando sui giornali invece di rapportarsi con noi. Perché sia chiaro che noi per il 13 febbraio saremo pronti".

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



AL VIA GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE IN FIERA LA 127° EDIZIONE

Fieracavalli fra torce olimpiche e ippovie

Con la presenza di oltre 2.200 cavalli di 60 razze e 700 aziende espositrici da 25 paesi

Giovedì 6 novembre in Fiera a Verona si alza il sipario sulla 127ª edizione di Fieracavalli, il salone internazionale di riferimento per il settore equino e ippico. Fino a domenica 9 novembre sono attesi 140.000 visitatori tra appassionati, atleti, operatori e buyer esteri, con la presenza di oltre 2.200 cavalli di 60 razze nei 12 padiglioni e nelle 6 aree esterne, per una superficie di oltre 128.500 metri quadrati, e un fitto programma di oltre 200 eventi tra competizioni, spettacoli e convegni con 35 associazioni allevatorie, 700 aziende espositrici da 25 Paesi.

La Regione Veneto, come da tradizione, partecipa con un suo stand nel padiglione 4 (spazio E2), che sarà animato da ben 22 eventi e che sarà inaugurato giovedì 6 novembre alle 12. Nei suoi 336 mq sarà ospitato anche un corner dedicato alle torce olimpiche e paralimpiche che saranno svelate giovedì alle 13.30 e rimarranno nello stand veneto fino alla conclusione della Fiera. Sempre nello spazio della Regione, sono previsti un'area di accoglienza e info point che offrirà informazioni e materiale promozionale sui parchi del Veneto, la Via delle Prealpi, sulle opportunità per scoprire il territorio da

parte dei Consorzi di Promozione Turistica, e un corner Avepa.

Verranno organizzate come ogni anno delle degustazioni gratuite su prenotazione in collaborazione con i Consorzi di tutela delle produzioni agroalimentari e vinicole e con le Strade dei vini, dell'olio e dei sapori.

Con un ecosistema a livello nazionale di quasi 3 miliardi di euro, gli sport equestri si rivelano una risorsa importante per il Paese. Secondo dati FISE, la spesa totale annuale sostenuta dai praticanti dell'equitazione sportiva si attesta intorno a 1,7 miliardi di euro tra attività dirette e indirette. Studi FISE/Luiss indicano un impatto complessivo sull'economia nazionale tra 2,3 e 3 miliardi di euro di ricadute tra attività sportive, turismo e filiere collegate. Il settore equestre (tra sport e turismo) occupa dalle 40.000 alle 50.000 persone e conta 100.000 cavalli che svolgono in via ordinaria attività di equitazione sportiva. In Italia ci sono circa 350.000 equidi, di cui oltre 280.000 cavalli, 4.400 muli, 63.560 asini, 132 bardotti e 22 zebre. Gli allevamenti sono 185.526 di cui 149.406 di cavalli. Le razze equine registrate nel nostro Paese sono 29. Sono infine 3 milioni di



Zaia a cavallo a Veronafiere

cavalieri vocati al turismo equestre sugli oltre 7.000 km di ippovie registrate, tra cui quella più alta sul Monte Baldo.

Con oltre 31.260 equidi, il Veneto si colloca al settimo posto tra le regioni per numero di cavalli, asini e muli. I cavalli sono 23.407, utilizzati non solo negli sport, ma anche in agriturismo, ippoterapia e turismo equestre. La provincia di Padova è in testa e seguono Verona con 6.273 equidi, Vicenza con 5.892, Treviso con 5.876, Belluno con 2.996 e Venezia con 2.921.

Sono circa 30 le aziende agrituristiche che offrono attività come corsi di equitazione, passeggiate a cavallo e visite ai maneggi. Le ippovie in Veneto sono un sistema integrato di 12 percorsi equestri ad anello, collegabili tra loro,

che si estendono per oltre 360 km attraverso il territorio collinare della Pedemontana, dalla provincia di Verona a Belluno: Antiche Terre dei Cimbri nella zona della Lessinia; le Ippovie delle Prealpi Trevigiane e Bellunesi, 266 km tra nove comuni lungo il fiume Piave; la Piana di Marcesina sull'altopiano di Asiago-Enego; le Fortificazioni del Toraro nelle Alte Valli Vicentine; le Malghe del Monte Cesen; i percorsi nella Valbelluna; l'itinerario Dal Nevegal al Col Visentin; "Il Giardino d'Europa" sul monte Baldo; la Valpolicella Superiore; "Grandi Alberi e Piccole Dolomiti" nella zona di Recoaro; L'Altopiano della Grande Guerra sui Sette Comuni; Il Monte Sacro alla Patria sul Grappa; e infine La Foresta della Serenissima in Cansiglio.

ELEZIONI REGIONALI. C'È UN TEMA SPESSO IGNORATO DAI CANDIDATI

Cultura, grande dimenticata

Critiche alla proposta di Mazzi di accorciare le opere liriche

C'è un grande tema che sta rimanendo fuori dai radar della politica regionale: tutti a parlare giustamente dei problemi della sanità, del lavoro, delle infrastrutture, ma la Cultura che fine ha fatto? in un Veneto che ha la maggior concentrazione di siti Unesco, che ha città meravigliose, un patrimonio d'arte e scrittori senza eguali, la Cultura è ancora un tema interessante?

"Spiace che l'argomento sia quasi ignorato dalla maggioranza dei candidati, in particolare da quelli di Centro Destra", dicono Giacomo Piva e Nicoletta Scrivo, i due candidati di area socialista della Lista

Uniti per Manildo. E fanno riferimento alle ultime dichiarazioni del sottosegretario alla Cultura Gianmarco Mazzi: "Quando poi non si commettono svariati, come quello nei giorni scorsi del sottosegretario veronese alla Cultura, che ha proposto di accorciare le opere liriche per renderle più 'appetitive'! Verona, città Unesco, riceve poco o nulla dalla Regione Veneto in tema Cultura, salvo generosi contributi agli 'amici'. Tra questi spicca il cospicuo finanziamento regionale al Museo del Vino, un progetto del tutto fantasma, che sottrae risorse preziose per le altre

iniziative del Comune per le quali la risposta regionale immancabile è: 'non ci sono i soldi'".

Giacomo Piva, presidente della Prima Commissione Consiliare e membro della commissione Cultura del comune di Verona è il firmatario della delibera che istituisce la Consulta dello Spettacolo dal Vivo che riunisce tutti i protagonisti del settore a Verona, dal teatro alla danza, riconoscendone il valore essenziale per la comunità in ambito culturale sociale ed economico. Nicoletta Scrivo Veronese, è impegnata nell'organizzazione teatrale da oltre trentacinque anni. Si è



Gianmarco Mazzi

formata come operatrice culturale alla Scuola del Piccolo – Scuola Civica Paolo Grassi di Milano. È stata responsabile e consulente di teatri, compagnie, festival multidisciplinari, fondazioni, istituzioni culturali e di progetti culturali nazionali e internazionali. Si è occupata di promozione, comunicazione, organizzazione e reperimento risorse per le organizzazioni no profit di utilità culturale e sociale. **MB**



**martedì
4 novembre 2025
ore 16.30**

presso **Sala "Montanari"**
Società Letteraria
Piazzetta Scalette Rubiani, 1 - Verona



Società Letteraria di Verona



Movimento Federalista Europeo

Presentazione del libro **Anarcocene** La politica e la (non) violenza

Presidenza: Giorgio Anselmi, Casa d'Europa di Verona

Saluto: Daniela Brunelli, Presidente della Società Letteraria

Interventi: Gianpiero Magnani, autore del volume

Guglielmo Bernabei, Movimento Federalista Europeo

Laura Calafà, Università di Verona

Dibattito col pubblico

Da che parte vogliamo andare noi umani, verso la distruzione di noi stessi e dell'ambiente di cui facciamo parte, oppure vogliamo modellare in positivo questo meraviglioso pianeta, anche a vantaggio delle nostre stesse generazioni future? Ma, soprattutto, noi esseri umani sappiamo dove vogliamo andare? Partendo dal libro *Anarcocene. La politica e la (non) violenza*, l'autore si interroga sull'idea stessa di Antropocene, sul suo rilevante e insieme controverso significato concettuale, che rimanda al momento in cui l'umanità ha smesso di sentirsi parte integrante del sistema Terra: ci siamo staccati dall'ambiente, in un mondo artificiale tutto nostro, ma non ci rendiamo conto che non possiamo esistere senza di esso.

GIANPIERO MAGNANI studia da sempre la filosofia politica e le sue interrelazioni con la storia contemporanea e quella economica. Ha scritto articoli per varie riviste, in particolare per «Mondoperaio» con cui ha curato anche due Quaderni, *La società giusta*. Oltre la crisi e Il lavoro nel XXI secolo (2015). Collabora con associazioni locali, il Movimento Federalista Europeo, Ferrara Popolare Europea, e con CDS Cultura OdV che pubblica ogni anno l'Annuario Socio-Economico Ferrarese. Per CLEUP ha pubblicato *Una teoria della politica*. Argomenti per distinguere ciò che è politico da ciò che non lo è (2023).

CARIVERONA CREA NUOVE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI CON 42 PROGETTI

Sport e cultura non sono lusso per pochi

Un impegno complessivo di 2 milioni per rendere più vivi i luoghi di relazione

In Italia la fascia giovanile è quella che più sta pagando il prezzo delle nuove fragilità sociali: famiglie schiacciate dal costo della vita, periferie dove mancano luoghi sicuri in cui incontrarsi, solitudini adolescenziali che sfociano in ansia, ritiro sociale, violenza. In questa situazione praticare uno sport, frequentare un laboratorio teatrale o musicale, potendo contare su punti di riferimento adulti, non è "tempo libero": è prevenzione. È salute pubblica. È educazione civica. Ed è esattamente su questo confine - tra benessere individuale e responsabilità collettiva - che si muove il bando Sport e cultura per includere di Fondazione Cariverona. Al termine della selezione sono stati individuati 42 progetti, sostenuti con un investimento complessivo di 2 milioni di euro nelle province di Verona, Vicenza, Belluno, Mantova e Ancona.

"Se lo sport diventa un bene di lusso e il teatro un ambiente esclusivo alimentiamo disuguaglianze che minano le basi della nostra società. Quando invece si apre uno spazio sportivo o culturale, si crea una nuova possibilità di futuro", sottolinea Bruno Giordano, presidente di Fondazione Cariverona. "Con questo bando

vogliamo rendere questi luoghi davvero accessibili, superando barriere economiche, sociali e culturali che oggi escludono troppi giovani. Qui ragazze e ragazzi sperimentano, trovano voce e costruiscono percorsi di crescita: così l'inclusione diventa sviluppo per tutta la comunità".

I progetti sostenuti lavorano contro la povertà educativa e l'isolamento relazionale di bambini e adolescenti tra i 6 e i 18 anni, con particolare attenzione a chi vive situazioni di vulnerabilità economica, sociale o culturale. A portarli avanti sono enti locali, cooperative sociali, associazioni sportive dilettantistiche, teatri pubblici, scuole, reti educative e realtà del terzo settore.

Il quadro degli interventi può essere letto lungo quattro grandi direttrici. La prima è lo sport come strumento educativo e inclusivo, non solo agonistico. Il secondo asse è la cultura come benessere e cittadinanza attiva. Teatri che aprono le porte agli adolescenti e diventano luoghi vissuti quotidianamente.

Terza direttrice: i nuovi doposcuola come presidio quotidiano. Non più soltanto "aiuto compiti", ma luoghi pomeridiani che tengono insieme studio assistito, attività moto-



Il presidente di Cariverona Bruno Giordano

rie, laboratori pratici e creativi, educazione alla salute, alimentazione corretta, ascolto emotivo e socialità protetta.

Ad accomunare i progetti è, infine, la costruzione di alleanze territoriali stabili. Molte delle iniziative sostenute formalizzano tavoli tra amministrazioni comunali, scuole, servizi sociali e sanitari, associazioni sportive, realtà culturali, volontariato locale e famiglie.

"Siamo convinti che il cambiamento passi dalle persone che ogni giorno accompagnano i giovani: educatori, tutor, allenatori. Sono loro a trasformare un'attività in un'esperienza di futuro, relazione,

autonomia. Per questo sosteniamo progetti che vanno oltre l'ordinario, attivano energie nei territori e costruiscono alleanze durature: è questa la forza di una vera comunità educante, in cui ciascuno è pronto a fare la propria parte", conclude Giordano.

La scelta di sostenere 42 progetti, e non solo poche grandi operazioni centralizzate, è deliberata: significa costruire impatto vicino alle persone, nei territori in cui si vive davvero, dove la differenza tra "ti aspettiamo domani in palestra" e "non so come aiutarti" può cambiare la traiettoria di un adolescente.

NUOVE MISURE PER I LAVORATORI DELL'AZIENDA SANITARIA SCALIGERA

Welfare, accordo Ulss 9-Sindacati

Definita l'erogazione di 350 euro pro capite di integrativo

Firmati una serie di accordi sindacali che introducono nuove misure di welfare aziendale a beneficio di tutto il personale e riconoscono il valore dei lavoratori dell'ULSS 9 impegnati in contesti di maggiore complessità e disagio organizzativo.

A seguito del confronto regionale sullo stanziamento dei fondi previsti dalla Legge Regionale del 2024, destinati al personale sanitario e socio-sanitario del comparto e della dirigenza dell'area sanità, è stata infatti definita l'erogazione di una quota pari a 350 euro pro capite per l'attivazione di una misura di welfare integrativo, attraverso la concessione di benefici di natura assistenziale e

sociale. A livello aziendale, la misura è stata estesa anche al personale amministrativo, tecnico e professionale, sia della dirigenza che del comparto, a conferma dell'attenzione costante rivolta all'insieme delle professionalità che operano all'interno dell'Azienda.

È stato inoltre previsto un riconoscimento economico per valorizzare il personale impiegato in contesti di maggiore complessità e disagio organizzativo, incrementando i compensi per incentivare la disponibilità alla pronta disponibilità, al cambio turno, alla copertura di servizi in ulteriori contesti disagiati. Viene anche valorizzato il tutoraggio del personale specializ-

zando, possibile grazie all'impegno e alla responsabilità di chi contribuisce in modo diretto alla formazione e alla qualità dei servizi. Questi accordi, siglati per il 2025, 2026 e 2027 per un valore annuo di circa 2 milioni 500 mila euro, si pongono in continuità con gli esiti degli incontri del mese scorso. Il confronto ha portato alla definizione dell'intesa per la prossima attivazione dei differenziali economici di professionalità, ovvero una progressione economica orizzontale che interessa il personale del comparto e che premia il dipendente per le competenze e l'esperienza professionale acquisita. Rientra nelle misure di welfare anche l'approva-



La sede dell'Ulss 9

zione del nuovo regolamento sul part time, misura fondamentale per coniugare i tempi di vita e lavoro dei dipendenti.

La sigla di tali intese è stata possibile grazie al dialogo costruttivo tra Azienda e Organizzazioni Sindacali, fondato sull'obiettivo comune di promuovere la soddisfazione, la valorizzazione e la motivazione del personale, risorsa fondamentale e motore della qualità dei servizi offerti ai cittadini.

**CRISI DEL SISTEMA
SANITARIO:
VERSO UN NUOVO
EQUILIBRIO TRA
PUBBLICO E PRIVATO**

Mercoledì 5 novembre
ore 18.30
Centro Bernstein
Lungadige Attiraglio 34
Verona

Intervengono:
Cosimo Scarafile
Giorgio Pasetto



VITA NUOVA
PREVIDENZA E PROTEZIONE



Entrata libera
segue rinfresco alle 19.45

UNA GIORNATA DI STUDIO TRA IMPRESE, ISTITUZIONI E TERZO SETTORE

Migranti e rifugiati: lavoro senza confini

Per aiutare a colmare i gap occupazionali e rafforzare la competitività dell'Italia

In Italia la domanda di lavoro supera l'offerta interna, sia per profili a bassa che ad alta specializzazione. Oggi l'afflusso dall'Europa e in particolare dall'Est non fornisce più i numeri sufficienti per coprire il fabbisogno delle imprese italiane, sia in termini di lavoratori stagionali che stabili: occorre dunque rivolgere lo sguardo più lontano, trasformando una criticità in leva strategica.

Come farlo, con quali strumenti legislativi e quali risorse, prendendo a modello collaborazioni efficaci e casi di successo, è il tema al centro di "Lavoro senza confini: strumenti per accelerare l'inserimento lavorativo dei migranti e rifugiati", un'intera giornata di studio che si terrà a Verona lunedì 10 novembre (Magazzino delle Professioni, via Santa Teresa 2, ore 9-17.30) per presentare e valorizzare le opportunità offerte dal quadro normativo nazionale ed europeo circa l'inserimento di persone extra UE, condividere modelli efficaci già attivi sul campo e creare uno spazio strutturato di confronto tra imprese, istituzioni, Terzo settore e attori locali. Per provare a immaginare, insomma, soluzioni multilivello, replicabili e ad impatto.

Il convegno è promosso

da Flora Fund in partnership con Cestim, Confindustria Verona, Fondazione Human Age Institute ETS, Fondazione Italiana Accenture, IDOS, Mestieri Lombardia, Pathways International, Talent Beyond Boundaries, UNHCR e prevede un programma molto ricco.

Dopo i saluti istituzionali di Stefania Zivelonghi, Assessore Grandi Eventi, Legalità e Trasparenza, Sicurezza e Protezione Civile del Comune di Verona, si comincia alle 9 con "Migrazioni e numeri: cosa ci dicono (davvero)?", una fotografia aggiornata dei flussi e del loro impatto economico, oltre che della distribuzione della domanda di lavoro nel Paese, perché quando manca l'integrazione aumentano i costi e si perdono opportunità. Ne discutono il professor Tommaso Frattini, economista, Università degli Studi di Milano, e Luca Di Sciullo, Presidente IDOS. Modera il giornalista Riccardo Haupt, Will-Chora Media, media partner dell'evento.

Alle 10 sarà la volta di "Lavoro extra-UE: assunzione e inclusione di profili operativi". Intervengono: Marco Gaina, Funzionario Relazioni industriali e Capitale umano Confindustria Verona; Alem Gracic, Segretario Generale Filca



Stefania Zivelonghi e Sebastiano Barisoni

Cisl Lombardia; Stefano Radaelli, Direttore Generale Mestieri Lombardia; Stefania Grea, Segretario Generale Fondazione Human Age Institute ETS - Manpower. Modera il giornalista Sebastiano Barisoni, Vicedirettore esecutivo Radio 24.

Seguirà alle 11 la tavola rotonda: "Lavoro extra-UE: assunzione e inclusione di profili specializzati, rifugiati e corridoi lavorativi" con Giulio Di Blasi, Vice President Global Partnership, Pathways International; Simona Torre, Segretario Generale Fondazione Italiana Accenture; Elena Atzeni, Integration Associate UNHCR.

Alle 12.30 "Politiche che abilitano: il ruolo delle istituzioni per un'integrazione che funziona". Ne discutono Alessandro Lombardi, Capo Dipartimento per le Politiche sociali, del terzo settore e migratorie, Ministero del Lavoro e delle Politiche

Sociali; Laura Corrado, Head of Unit, DG Employment, Commissione Europea (da remoto); Stefano Bianchi, Vicedirettore Generale, Direttore Centrale per le Politiche migratorie e la Mobilità internazionale Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Camilla Orlandi, Responsabile Dipartimento Politiche per l'integrazione e l'accoglienza, gestione immigrazione ANCI; Tiziano Barone, Direttore Generale Veneto Lavoro. Nel pomeriggio alle 14.30 si continua con "Soluzioni che rompono lo schema. 4 idee dall'Europa per superare i colli di bottiglia". Raccontano il loro percorso Breaking Barriers, Talent Beyond Boundaries, Duo for a Job, Refuid. Modera Riccardo Haupt, Will-Chora Media. Chiude la giornata il professor Maurizio Ambrosini, sociologo, Università degli Studi di Milano.

INCONTRO A PORTA PALIO CON L'ASSOCIAZIONE VERONA GENEALOGICA

Storia familiare veronese con database

E' il primo nel suo genere, pensato per valorizzare il patrimonio archivistico locale

Dopo la costituzione ufficiale lo scorso maggio, l'associazione Verona Genealogica APS si presenta per la prima volta alla cittadinanza con un incontro pubblico che si terrà mercoledì 5 novembre 2025 alle ore 20:30 presso Porta Palio, Verona. La serata sarà aperta a tutta la cittadinanza e rappresenterà un momento di dialogo e confronto tra appassionati, studiosi e semplici curiosi interessati alla storia delle famiglie veronesi.

Durante l'incontro verranno illustrati gli obiettivi dell'associazione e le prime iniziative in programma, tra cui la realizzazione del primo database della storia familiare veronese, pensato come strumento di valorizzazione della memoria collettiva e del patrimonio archivistico locale.

Sarà inoltre possibile aderire all'associazione e conoscere da vicino i progetti futuri.

Costituita da un gruppo di genealogisti, ricercatori e appassionati di storia locale, Verona Genealogica APS nasce con l'intento di diffondere la conoscenza e la pratica della genealogia, promuovendo attività di sensibilizzazione sui temi della ricerca storica locale e favorendo il turismo delle radici. L'associazione col-



Il direttivo dell'associazione Verona Genealogica

labora con archivi pubblici e privati, istituzioni ecclesiastiche, enti locali e realtà culturali del territorio, con l'obiettivo di creare un grande Archivio della Memoria della provincia veronese, accessibile attraverso un portale digitale riservato ai soci.

Verona Genealogica APS è stata fondata a maggio 2025 da Eleonora Principe (attuale Presidente), Ilaria Zampini, Cristina Cesaretto, Francesca Moscardo, Fabrizio Butturini, Angelo Caliarì, Michele Mellis, Luca Milvio, Leda Scuto, Michele Spagnolo, Elena Tobaldini, e conta già una quarantina di soci.

La serata informativa di mercoledì 5 novembre è organizzata con la collaborazione della Società di Mutuo Soccorso Porta Palio.

L'OSSERVATORIO MONOGRAFIE

Archivio bibliografico centro d'eccellenza

La Regione Veneto ha conferito all'archivio bibliografico dell'Osservatorio Monografie di Impresa APS il riconoscimento regionale di istituto culturale di interesse pubblico in ambito archivistico e bibliotecario. Per Mariano Diotto, Presidente dell'Osservatorio, «Si tratta di un risultato che valorizza il ruolo dell'Osservatorio come centro d'eccellenza nazionale per la conservazione e promozione della cultura d'impresa attraverso le monografie aziendali e premia l'impegno ultradecennale dell'istituto, che è un unicum a livello europeo». Tra le attività di for-



L'osservatorio monografie

mazione svolte dall'Osservatorio Monografie di Impresa, si segnala la masterclass dedicata alle biblioteche aziendali, dal titolo "La Biblioteca Aziendale: un laboratorio di cultura, identità e partecipazione", che si svolgerà il prossimo 21 novembre al Polo Santa Marta dell'Università di Verona.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

SAN GIOVANNI LUPATOTO. LA MINISTRA LOCATELLI ALLA PIA OPERA CICCARELLI

Vicinanza concreta alle persone fragili

Le difficoltà del settore socio-sanitario per il reclutamento del personale assistenziale

Una visita attesa e carica di emozione quella del Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli, che ha fatto tappa presso il Centro Servizi Mons. Ciccarelli, sede centrale della Fondazione Pia Opera Ciccarelli di San Giovanni Lupatoto. Ad accoglierla, il Presidente Mons. Andrea Gaino, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della Fondazione. L'incontro ha rappresentato un'occasione preziosa di dialogo sulle sfide che il settore socio-sanitario si trova oggi ad affrontare, a partire dalle difficoltà di reclutamento del personale, fino alla ricerca di soluzioni gestionali e normative capaci di garantire continuità, qualità e sostenibilità ai servizi rivolti alle persone più fragili.

“La visita del Ministro Locatelli rappresenta un momento di grande valore per tutta la Fondazione” – dichiara Stefano Cacciatori, Direttore Generale della Fondazione. – “La sua presenza sottolinea quanto sia importante il dialogo diretto tra istituzioni e Terzo Settore per affrontare insieme le sfide quotidiane dell'ambito socio-sanitario. L'incontro con il Ministro ci ha incoraggiato e conferma il valore del lavoro quotidiano dei nostri operatori, impegna-



La ministra Alessandra Locatelli con i vertici della Pia Opera Ciccarelli

ti a garantire servizi di qualità e vicinanza concreta alle persone più fragili”.

Nel corso della mattinata, il Ministro Locatelli ha poi visitato la Residenza Tre Fontane, una delle tre strutture della Fondazione specializzata nell'assistenza a persone con demenza e disturbi del comportamento. Il Ministro ha salutato gli anziani ospiti e gli operatori, soffermandosi con loro in un clima di sincera vicinanza e attenzione. Ha potuto conoscere da vicino il modello assistenziale che valorizza tre dimensioni fondamentali – le persone, gli spazi e le attività – e che si fonda su una costante formazione e supervisione del personale per promuovere un ambiente di vita sereno, accogliente e rispettoso

delle identità individuali. Il Presidente, Mons. Andrea Gaino, ha dichiarato: “Siamo grati al Ministro per aver accolto la nostra richiesta di far visita alla Fondazione Pia Opera Ciccarelli. È un bel segno di attenzione nei confronti dei residenti e di tutto il personale che opera nelle nostre strutture. La Pia Opera Ciccarelli vanta una storia lunga e ricca di attenzione verso gli anziani. Fondata nel 1885 dall'allora parroco di San Giovanni Lupatoto mons. Ciccarelli, porta con sé un insegnamento semplice ma prezioso: ‘Mi raccomando, vogliate bene agli anziani’. Questo principio guida ogni nostra azione e ispira il lavoro quotidiano di tutti gli operatori. La visita del Ministro è un riconoscimento alla loro dedizione

e conferma quanto sia fondamentale collaborare con le istituzioni per costruire un sistema socio-sanitario solido e inclusivo”.

Un momento particolarmente significativo della visita è stata la presentazione della doccia idromolecolare SYREN®, un dispositivo innovativo che rivoluziona l'igiene della cute per persone fragili o prive di mobilità spontanea.

Oggi la Fondazione dispone di 621 posti letto autorizzati e accreditati, di cui 591 per anziani non autosufficienti e 30 per adulti con disabilità, 40 posti nei centri diurni, con oltre 750 tra dipendenti e collaboratori e quasi 2.000 persone raggiunte dai servizi residenziali, semi-residenziali, domiciliari e territoriali nel 2024.

BOVOLONE. PER FAVORIRE IL RICAMBIO GENERAZIONALE

Banca Veronese: cambio al vertice

Martino Fraccaro lascia la presidenza all'imprenditore di Minerbe Claudio Zanon

Il Presidente Martino Fraccaro, già storico Direttore generale di Banca Veronese fino al 2023, lascia il suo incarico per favorire il ricambio generazionale. La sua elezione a Presidente dell'Istituto di credito era avvenuta nel 2023 in concomitanza del rinnovo delle cariche sociali e della successiva nomina del nuovo Direttore Generale Andrea Marchi.

Fraccaro, classe 1948, dal novembre 1975, insieme al compianto Vice Direttore generale Paolo Poli e al Presidente Gianfranco Tognetti, ha contribuito in modo decisivo alla crescita e al consolidamento della BCC: una banca locale e territoriale vera, la cui caratteristica principale è il radicamento e la relazione stretta con l'imprenditoria locale, le famiglie, le Istituzioni e l'associazionismo.

"Dopo cinquant'anni di vita nella Banca prima come dipendente, poi come Direttore e infine come Presidente ho sentito che era giunto il momento di lasciare spazio a nuove energie- ha detto Fraccaro. Il passaggio generazionale non è solo una scelta strategica, ma un atto di fiducia verso il futuro della nostra Banca. Ho avuto il privilegio di costruire insieme a Poli e Tognetti una realtà

solida e rispettata. Oggi la Banca è in salute e mi piace pensare che possa correre ancora più veloce e con prospettive di solidità e di efficienza sempre più importanti- ha rimarcato Fraccaro. Questa è la mia più grande soddisfazione".

Le dimissioni arrivano dopo il traguardo straordinario del risultato della semestrale della Banca. "Il miglior risultato di sempre- sottolinea Fraccaro, che proietta la nostra Banca Veronese verso il cinquantesimo bilancio consecutivo in utile".

Un unicum nel territorio veneto, a riprova di una corretta visione strategica e di capacità gestionali.

Martino Fraccaro rimane in Consiglio di amministrazione come Consigliere fino alla prossima assemblea di aprile 2026 per favorire la nuova presidenza e continuerà a dare il suo apporto alla squadra di governo dell'Istituto. Il Consiglio ha contestualmente nominato Claudio Zanon nuovo Presidente e Lucio Leoni vice Presidente.

Zanon, classe 1965, sposato con due figlie, imprenditore di Minerbe e titolare della Zanon S.p.A., azienda produttrice di mangimi, è consigliere della Banca dal 2018 ed è stato eletto



Da sinistra: Claudio Zanon con Martino Fraccaro

Vicepresidente nel 2021. La sua nomina rappresenta continuità e rinnovamento.

"Raccoglio il testimone con grande senso di responsabilità - ha detto Zanon, accettando la carica. La storia e i valori di Banca Veronese sono un patrimonio da custodire e far crescere. Ringrazio Martino Fraccaro per la fiducia e l'esempio. Il suo percorso - ha detto - è un riferimento per tutti noi. Il mio impegno sarà quello di proseguire nel cammino tracciato, con

spirito cooperativo e visione imprenditoriale". Ringraziamenti a Fraccaro sono stati espressi da tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, dalla Direzione e dalla struttura.

"Ringraziamo il Presidente Fraccaro per la dedizione e la competenza con cui ha guidato la Banca in anni di grande trasformazione- si legge nella nota. Con Claudio Zanon proseguiamo nel percorso della cooperazione, dell'innovazione e della vicinanza al territorio".



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

LINGUAGGI&PENSIERO.

DI ROSA FANI

Tra violenza di genere e patriarcato

Nei secoli la divisione dei ruoli ha relegato la donna alla sfera domestica, mentre l'uomo...

“Lui mi controlla perché mi vuole bene”. “È geloso e irruento perché mi ama”. “Mi ha maltrattato ma poi abbiamo fatto pace e si è fatto perdonare”. Questa è violenza, non è amore. È una strategia. A sottolinearlo, all'indomani di un'ennesima tragedia sfociata nell'uccisione di una donna, è Ermanno Marogna, counselor e mediatore familiare, veronese, collaboratore col centro antiviolenza del Cat Lune-Nuove di Campogalliano (MO).

“La violenza di genere”, spiega Marogna, “è un fenomeno antico legato al patriarcato e per molti secoli la nostra cultura ha legittimato la violenza anche attraverso la giurisprudenza. Nei secoli la divisione dei ruoli ha relegato la donna alla sfera domestica e l'uomo a quella pubblica, consolidando un sistema di potere fondato sul controllo e sull'autorità. Il potere economico, concentrato nelle mani maschili, ha generato dipendenze che ancora oggi rendono difficile per molte donne liberarsi da relazioni violente. E ancora oggi la disparità salariale e la scarsa valorizzazione del lavoro femminile continuano a riflettere questa disuguaglianza strutturale”.

A tutto ciò si aggiunge una complicità culturale, spes-

so inconsapevole, che porta a minimizzare o giustificare la violenza. “Siamo intrisi di modelli educativi e stereotipi che hanno insegnato alle donne la tolleranza e la rinuncia, rendendo la violenza più difficile da riconoscere”. E da denunciare, specialmente quando ci sono figli o si convive sotto uno stesso tetto.

Anche se a compiere violenza non sono solamente mariti o fidanzati. “La violenza è messa in atto, spesso, anche dai padri, dai parenti di sangue, dai colleghi”.

Manifestandosi in molti modi. Quella psicologica è la prima forma di violenza. Si ripete ciclicamente seguendo un crescendo e quindi creando una circolarità, e ha lo scopo di mantenere il potere, ossia il controllo e il dominio, sulla vittima. “Si concretizza attraverso menzogne, denigrazioni, svalutazioni, offese. L'uomo, in modo subdolo e con la scusa della gelosia, fa in modo che la donna riduca i contatti col mondo esterno, magari abbandonando il lavoro o smettendo di frequentare le amiche. In sostanza la violenza psicologica è una variante del bullismo, perché ha la stessa radice: annientare l'altro. Ma diventa più complessa da riconoscere e ammettere perché



Ermanno Marogna

avviene nel posto che dovrebbe essere il più sicuro: lo spazio di una relazione. Invece è l'inferno”.

La violenza fisica, quella economica e quella sessuale sono conseguenze dirette e drammatiche della violenza psicologica. “Botte, pugni e calci, così come il controllo assoluto del denaro e l'abuso sessuale, esercitato quando si costringe la donna a soddisfare i desideri sessuali altrui contro la propria volontà, esprimono il massimo del potere sulla vittima. E arrivano per impedire alle donne di ribellarsi, magari insieme a minacce e ricatti”.

Ma allora perché le donne spesso non denunciano? “Hanno paura”, ricorda Ermanno Marogna, “si vergognano, non sanno dove andare, temono ritorsioni sui figli e sui

parenti. Purtroppo quando emerge la violenza è già tardi. Significa che tutto ciò che è avvenuto prima non è stato riconosciuto ed è stato normalizzato”. E ci ricorda: “Il raptus di cui si parla di solito in realtà non esiste, è un falso. Esiste semmai una relazione in cui l'uomo segue in maniera intenzionale una strategia volta a possedere e controllare la donna fino ad arrivare a sottometterla”.

E dunque non ci sono alternative, e il consiglio su come comportarsi arriva forte e chiaro: “Segnate, denunciate, girate alla larga da uomini che utilizzano la violenza psicologica, la più difficile da riconoscere ma che anticipa sempre quella fisica. E se non diventa fisica, è comunque sufficiente per annientare una donna e rovinarle la vita”.

DA 20 ANNI MUSICA DI PRESTIGIO IN PIAZZETTA SCALETTE RUBIANI

Le Cantine dell'Arena con grandi nomi

Sul palcoscenico per il "Winter Jazz Festival" Champion Fulton. Special guest Piero Odorici

"Le Cantine de l'Arena", in Piazzetta Scalette Rubiani, organizzano da 20 anni una programmazione di prestigio, che ospita i grandi nomi del parterre nazionale ed internazionale. Musica americana, brasiliana, sudamericana, africana, cantautorato, jazz, swing e rock'n'roll. Come detto in precedenza, poco conta il genere, basta che sia "fatto bene" e faccia trascorrere in bellezza le serate nella magica atmosfera della Music Brasserie di Verona.

Un programma fitto che, dopo l'avvio con la rassegna "Dinner & live music" e l'omaggio a Gino Paoli, prosegue martedì 4 novembre alle 21 con il "Winter Jazz Festival". Torna sul palcoscenico Champion Fulton, considerata una delle più dotate musiciste jazz della sua generazione. Pilastro della vibrante scena di New York, la celebre cantante-pianista si è esibita con artisti del calibro di Lou Donaldson, Scott Hamilton, Buster Williams e Louis Hayes. Lo stile swinging e le sue carismatiche performances l'hanno resa una custode della tradizione del jazz, consolidando così il suo grande spessore artistico. Special Guest della serata Piero Odorici, sassofonista bolognese ben



Champion Fulton, considerata una delle più dotate musiciste jazz della sua generazione

noto al pubblico delle Cantine e a quello di altri "storici" Jazz Club internazionali. Si prosegue venerdì 7 novembre con Mytilus. Il trio veronese propone una scaletta di brani ricercati e suggestivi, tratti dal repertorio Pop internazionale ed italiano. Le composizioni sono spesso rielaborate e rivisitate in modo originale, utilizzando suoni acustici e colori elettronici. La grande cura del dettaglio e degli arrangiamenti fanno di questo evento un'occasione unica per tutti gli amanti della grande musica popolare.

Il calendario prosegue sabato 8 con una serata con sottofondo musicale "jazz-lounge", creato da un duo/trio in acustico. Ospiti a sorpresa e improvvisazioni d'ensemble, per creare l'atmosfera ideale alla cena con dell'ottima musica dal

vivo.

Domenica 9 alle 19:30 con la sua sonorità "fusion" la band Blue Scat propone un repertorio che viaggia attraverso la "Black Music" di Jon Hendricks, Steve Wonder, Al Jarreau, George Benson, fino al "Brasile" di Djavan, Ivan Lins, Jobim. Un sound coinvolgente dove il jazz incontra il groove ed il funk e dipinge colori ogni volta inaspettati. Il tutto interpretato dalla voce unica di un grande cantante. Sempre per il "Winter Jazz Festival" martedì 11 novembre arriva Meanwhile, il titolo del nuovo progetto di Emiliano D'Auria. Il pianista si presenta sul palco alla guida di questo quintetto internazionale, composto da Philip Dizack alla tromba, Godwin Louis al sax, Jacopo Ferrazza al contrabbasso e Joe Dyson alla batteria. L'energia e il

respiro del sound americano si uniscono alla sensibilità melodica europea in un'armonia di suoni originale e contemporanea, nata dall'incontro di tendenze, culture e visioni differenti. Meanwhile è un crocevia di stili e identità, un ponte tra mondi diversi che dialogano tra loro.

Il 14 novembre tocca a "EL TIGRE" (Vrec Music Label) che viene presentato ufficialmente in questa serata è il terzo lavoro discografico degli HOLY FATHERS. La band veronese nasce nel febbraio 2013 sulla base della condivisione di una profonda empatia e di un medesimo spirito da parte dei membri del gruppo, ma anche sul filo di una profonda ironia e dell'equilibrio musicale che sembra riassumere in unico suono e in un'unica proposta le esperienze eterogenee dei cinque musicisti.

CALCIO. I GIALLOBLÙ CADONO AL BENTEGODI CONTRO L'INTER

Hellas, ancora una beffa nel recupero

Non basta la prima rete in Serie A di Giovane. La prossima c'è il Lecce: obbligatorio vincere

Ancora una volta la fortuna non assiste un Verona compatto e ben messo in campo. La squadra ha dimostrato per l'ennesima volta in questo campionato come sia in grado di mettere in difficoltà chiunque, grazie ad un'organizzazione di gioco che da tempo non si vedeva dalle parti del Bentegodi. Nonostante ciò, con quella di ieri subita contro l'Inter fanno cinque sconfitte in Serie A e la casella delle vittorie resta ancora bloccata sullo zero.

La squadra di Zanetti, nonostante l'assenza di una pedina fondamentale in mezzo al campo come Serdar, ha saputo mettere in grande difficoltà i nerazzurri di Chivu che hanno potuto portare a casa tre punti solo grazie al fortunoso autogol di Frese nei minuti di recupero. Dopo il vantaggio iniziale degli ospiti firmato con un gran gol da Zielinski, l'Hellas ha infatti pareggiato i conti grazie alla prima rete in Serie A di Giovane, ampiamente il migliore in campo, e ha addirittura sfiorato il vantaggio con il palo colpito da Orban al tramonto della prima frazione di gioco.

Per i gialloblù e soprattutto per Giovane arrivano anche i complimenti del tecnico interista Cristian Chivu.

"Per una volta siamo stati



Giovane ha messo a segno contro l'Inter la sua prima rete in Serie A. Sotto, Zanetti



fortunati - ha detto l'allenatore nerazzurro al termine dell'incontro -. L'Hellas ha qualità ed è allenata molto bene da Zanetti, sanno cosa fare in campo e lo fanno molto bene. In tanti hanno sofferto contro di loro".

Continuano ad essere tanti i complimenti per il Verona dunque, ma con i complimenti non si vincono le partite. E se le vittorie non arriveranno a breve la classifica potrebbe

farsi realmente preoccupante.

Il tecnico Zanetti in ogni caso non si scompone e resta fiducioso per i prossimi incontri.

"Dobbiamo avere la forza di guardare avanti con fiducia - ha detto -, questa squadra ha un potenziale importante. Almeno sette gare fin qui avremmo meritato di vincerle. Dobbiamo essere lucidi. Abbiamo preso i complimenti da Chivu e avversa-

ri, ma contano i punti".

I tifosi, in ogni caso, restano vicini alla squadra che sicuramente diverte e ha dimostrato di avere dei margini di miglioramento che sono enormi. Il duo in attacco fa sognare, ma non bisogna dimenticare i vari Belghali e Bella-Kotchap che stanno avendo un grande rendimento e dimostrano ancora una volta le enormi qualità del ds gialloblù Sogliano.

Ora per l'Hellas arriva un tris di partite fondamentali per l'obiettivo salvezza: sabato infatti si andrà a Lecce contro l'ex di turno Eusebio di Francesco per poi affrontare, dopo la sosta, Parma e Genoa. Tre match decisivi per l'obiettivo gialloblù durante i quali sarà fondamentale arrivare alla prima vittoria stagionale.

Giulio Ferrarini

VOLLEY. PROVA DI CARATTERE CONTRO L'ITAS TRENTINO

Verona, quarta vittoria consecutiva

Mantiene la testa della classifica e domenica 9 novembre si va in trasferta a Civitanova

In un palazzetto che ha registrato il tutto esaurito, Verona si esalta e infila la quarta vittoria consecutiva, sfoderando una prova di carattere nel derby dell'Adige contro l'Itas Trentino. Avanti dopo il primo set, la squadra di Coach Soli si fa riprendere dagli ospiti, poi alza il ritmo e si impone nei successivi due set, ottenendo così altri tre punti in questo avvio di stagione. Da applausi la prestazione di Keita, autore di 26 punti ma soprattutto di 8 ace che hanno travolto la ricezione avversaria nei momenti cruciali del confronto. Verona, dunque, mantiene la testa della classifica a punteggio pieno.

Prossima tappa: trasferta a Civitanova domenica 9 novembre

Coach Soli conferma il sestetto delle prime tre giornate, scegliendo Christenson e Darlan in diagonale principale, con Mozic e Keita in banda. Al centro spazio a Vitelli e Cortesia, con D'Amico come libero.

Darlan rimedia subito all'errore in battuta con due grandi attacchi, ma Trento si affida alle mani di Michieletto e a quelle di Torwie, che dai nove metri prova a mandare in fuga i suoi (5-8). Un lungo scambio chiuso da Keita dopo un'alzata a una



Quarta vittoria consecutiva per Verona e domenica si va a Civitanova

mano di Christenson ridà slancio ai padroni di casa, poi Michieletto entra in serie al servizio e porta Trento sul 9-13. Trento scappa e con il primo tempo di Flavio allunga di cinque (15-20). Faure timbra il set point, Keita lo annulla, ma Verona invade a rete e si chiude la frazione sul 21-25. Verona rientra in campo con il giusto piglio e grazie all'ace di Keita guadagna il più due (4-2). Christenson insiste ancora su Keita, che tira forte in attacco, ma anche dai nove metri, centrando tre ace di fila (15-8). Il pubblico esplode al punto di Darlan dopo un salvataggio in difesa di Keita (17-10). Verona trova l'allungo

decisivo e con altri due punti diretti dal servizio di Keita rimette in equilibrio la pratica (25-15).

L'avvio di terzo set è in perfetto equilibrio, con le due squadre che faticano ad allungare. Ci prova Trento con l'attacco vincente di Faure, ma Verona si ricarica dopo un'azione rocambolesca: Vitelli tiene viva la sfera col piede, Christenson fa una magia al palleggio e Mozic la mette a terra (11-12). Poi Keita mette a terra la palla del pareggio alzando i decibel del palazzetto, prima che Darlan la spari forte al servizio (16-15). Si gioca punto su punto, con Mozic che passa in diagonale per il 22-20. Keita

si esalta poi col bilanciare che vale il 24-21. Il numero 9 si impone anche a muro e chiude il set. Ritmi intensi anche in avvio di quarto, con Mozic che capitalizza una gran difesa di Keita per il 4-2. Trento recupera, spinge con Faure e con la pipe vincente di Ramon per l'8-10. Poi altri due ace di Keita valgono il sorpasso. Poi è Mozic a trasformare due palloni in oro. La serie di Christenson al servizio mette in difficoltà gli avversari e Verona allunga sul 17-12. Trento accusa il colpo e Verona ne approfitta, incrementando il distacco sul 22-16 grazie a Cortesia. La chiude Darlan, col sigillo del 25-18.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO PLASTICA E
METALLI NELLA PLASTICA.**



SCOPRI DI PIÙ

